

# Le fonti e l'apparato critico : Casa Albairone, 1964-56

Autor(en): **Conconi, Piero / Zannone Milan, Graziella**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2013)**

Heft 4: **Casa Albairone di Peppo Brivio**

PDF erstellt am: **10.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-391240>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Piero Conconi  
Graziella Zannone Milan

Quellenverzeichnis  
und Anmerkungsapparat  
Casa Albairone 1954-56

## Le fonti e l'apparato critico

Casa Albairone, 1954-56

È tradizione di archi dedicare numeri monografici ad alcuni degli edifici che hanno fatto la storia dell'architettura del Cantone Ticino. La residenza Albairone a Massagno di Peppo Brivio è l'oggetto di questo fascicolo.

Abbiamo avuto accesso alle tavole originali di progetto grazie alla disponibilità di Peppo Brivio e della Fondazione Archivi Architetti Ticinesi, che ora custodisce l'intera raccolta dei materiali dell'autore.

Il più recente studio su Peppo Brivio si deve alla cattedra di Flora Ruchat-Roncati al Politecnico Federale di Zurigo, che nel 1997 aveva pubblicato un piccolo libro<sup>1</sup>, che rimane ad oggi l'unico contributo monografico dedicato a due opere magistrali dell'architetto.

Su Brivio sono apparsi articoli su testate specializzate, sia nazionali che internazionali, lungo tutta la sua lunga carriera, ma non una monografia completa.

La volontà di questa pubblicazione è quella di mostrare una parte del materiale d'archivio accompagnato da alcuni saggi. Sono state scelte alcune tavole originali inedite, che permettono la lettura della genesi del progetto ed alcuni dettagli fondamentali per la comprensione e la collocazione dell'edificio nel suo contesto. I disegni che illustrano le varianti di progetto, gli esecutivi definitivi e alcuni dettagli, sono commentati da didascalie di Andrea Roscetti e dei curatori. Abbiamo quindi dato spazio a due autori che hanno indagato da una parte i riferimenti utilizzati dall'architetto nella complessità delle sue opere e dall'altra la novità nella «grammatica» compositiva. I responsabili del corso di *Teoria dell'Housing* all'AAM, Marc Collomb e Monica Sciarini, indagano le specificità di Casa Albairone nel contesto del fenomeno dell'alloggio collettivo. Anche le rubriche curate da G. Neri, P. Fumagalli e A. Rivero Ortelli trattano dello stesso tema, approfondendo altri aspetti della vita e dell'opera di Brivio.

La Casa Albairone è stata oggetto di recenti e approfondite ricerche da parte della cattedra di Franz Graf per il corso *Sistemi e Processi della costruzione* all'AAM, che pubblichiamo integralmente in *espaZium*. Infine, oltre alla testimonianza di Vittorio Gregotti che ha collaborato ad alcuni progetti con Brivio nei primi anni '70<sup>2</sup>, concludiamo con un'appendice documentaria, necessaria per situare la figura dell'architetto tra i protagonisti dell'architettura moderna ticinese del dopoguerra.

Il servizio fotografico che documenta lo stato attuale dell'edificio e che intercala i saggi teorici è stato rea-

lizzato da Marco Introini mentre le foto documentarie delle tavole depositate all'AAT sono di Marcelo Villada.

La casa d'appartamenti Albairone, una delle opere centrali di Brivio, gli viene commissionata nel 1954 dall'ingegner Alessandro Rima, che sarà anche il progettista della struttura.

Abbiamo scelto di pubblicare alcuni stralci dall'inedito *Rapporto finale del 1957*, perché crediamo che si potranno meglio comprendere le scelte alla base del progetto e gli standard abitativi dell'epoca.<sup>3</sup>

*La costruzione palazzo «Albairone», Massagno, ha avuto la sua origine quale iniziativa con il signor arch. Peppo Brivio, nell'ottobre del 1954. Il motivo di una costruzione a Lugano, va trovato nel fatto del forte incremento turistico di questa regione, l'aumento di popolazione superiore agli altri centri. [...] La zona di Massagno, al No. di mappa 620, detta «Bomborozzo», era favorevole per i seguenti motivi:*

- a) Vicinanza alla stazione FFS (8 minuti a piedi); vicinanza della chiesa di S. Nicolao (3 minuti); vicinanza della scuola di Massagno; dunque posto centrale
- b) Zona tranquilla per opposto alle altre zone dove le costruzioni raggiungono almeno 12 m di altezza
- c) Costruzione delle strade (5 vie, via Besso) in via di esecuzione (ora terminate), e costruzione strada via Lisano-via Besso che dà accesso al palazzo in parola, con promessa da parte dei dirigenti del Comune, di costruzione imminente (infatti il progetto già pronto; per il 1958 passerà in esecuzione)
- d) La costruzione, già a quel tempo in progettazione, dei nuovi palazzi della radio, che sorgeranno in prossimità (distanza circa 300 m), fanno sì che la plaga prenda uno sviluppo importante
- e) Il tasso d'imposta, (0,75 dal tasso cantonale) del comune di Massagno, favorisce la situazione finanziaria per la proprietà e per gli inquilini.

*Il nome di «Albairone» è stato tolto da una pergamena del XIII. secolo (vedi Brentani «Codice diplomatico, volume IV, Loco 15 giugno 1366, nome della frazione di Barione, in Mosogno, valle Onsernone»).*<sup>4</sup>

Il terreno su cui sorge l'edificio venne acquistato il 23 marzo del 1955, per una somma totale di 49'900 franchi ed una superficie di 2'495 m<sup>2</sup>.

*Descrizione. L'edificio principale, con tipica pianta e insolazione bilaterale, cioè con orientamento migliore in direzione*

nord-sud, nel progetto ha una lieve inclinazione rispetto all'asse solare, in modo da rispettare il parallelismo con gli edifici già esistenti, e con il muro di confine a ovest. Verso nord e verso sud si è mantenuta la distanza di m 2,5. A est le parti della costruzione più vicina al confine, distano m 7. Verso ovest, addossato al muro di confine (che attualmente ha un'altezza variabile fra i 2 e i 3 m) e ai piedi di esso, con pavimento a quota leggermente inferiore a quella del terreno naturale, è previsto un corpo di autorimesse, con muri senza apertura ai confini nord e sud. Questo edificio secondario avrà copertura piana, posta al di sotto del livello dei terreni No. 397 e 431 (previste 17 autorimesse, costruite 10). Altezze e quote, vedi sezione. La gronda non oltrepassa i 21 m (19,60 m) ed il piano arretrato con il suo tetto all'altezza di m 22,24 resta ancora nell'angolo normale di un tetto in tegole, così che resta rispettato il regolamento edilizio. L'altezza dei singoli piani è stata ridotta, con disposizioni speciali, dopo l'accettazione del progetto, a m 2,80. I servizi interni del fabbricato sono convenientemente creati per mezzo di normali apparecchi di ventilazione. La descrizione delle opere sarà fatta a seconda della delibera.

Nella costruzione però sono previsti i seguenti impianti:

- a) cucine completamente ammobiliate, composte di armadi bassi e piattaforma a tavolo con copertura in Textolite, armadi alti.
  - b) Televisione, impianto completo funzionante in parallelo per tutte e tre le costruzioni (casa A, B, C)
  - c) Ventilazione con apparecchio aspiratore posato sul tetto per ogni singola casa
  - d) Riscaldamento centrale per ogni singola casa (ed indipendente per ogni casa).
  - e) Lavanderia, composta da: macchina da lavare, centrifuga, essiccatrice, per ogni casa.
  - f) Attacco telefono in tutti gli appartamenti
- Fu previsto separatamente, quanto sopra, per ogni casa onde lasciare la libertà di divisione della proprietà in tre lotti.

Architettura. La notevole lunghezza dell'edificio è divisa da tre corpi in forte rilievo che danno un ritmo preciso, un'articolazione che gli permette di rimanere in un rapporto normale di misura con le case circostanti. Purtroppo i disegni non possono dare un'idea precisa dei diversi piani delle facciate. Il rapido sviluppo edilizio di una zona urbana crea una quantità di rapporti nuovi di forme e di volumi, che assai raramente trovano una loro adeguata espressione; tanto più rischioso il problema dell'intero spazio urbano, ne è composizione di singoli corpi estranei fra di loro. Di fronte a questi difficili compiti, e in tono così strettamente utilitario, non si è voluto rinunciare a un serio impegno d'architettura. I colori scelti per le tre case sono: casa A, verde; casa B, arancio; casa C, viola.<sup>5</sup>

Il costo preventivato era stato stimato in l'853'462 franchi.

L'edificio ha sopportato bene il passare degli anni, fino al 1977 quando sono stati pianificati diversi interventi sulle cucine, i pavimenti e il tinteggio delle pareti. L'oggetto che più ha sofferto della ristrutturazione è stato il tetto dove sono state chiuse le fenditure sugli aggetti delle terrazze, eliminando la parte vetrata ma lasciando la «memoria» dei precedenti tagli.

Nel 2011 le facciate sono state ritinteggiate, senza purtroppo ripristinare i colori originali.

#### Note

1. Christian Dill, *Casa Cate, Albairone*, Lehrstuhl für Architektur und Entwurf Prof. Flora Ruchat-Roncati, ETH Zürich 1997.
2. Vittorio Gregotti, si era già espresso sull'opera di Peppo Brivio in archi 2/2001, p. 27.
3. Alessandro Rima, *Costruzione Palazzo «Albairone», Massagno, al N° di mappa 620, di proprietà ing. Alessandro Rima, Muratto. Rapporto Finale «Albairone», dattiloscritto, 7 settembre 1957. Archivio privato ing. Alessandro Rima.*
4. *Ibidem*, pp. 3-12.
5. *Ibidem*, pp. 13-15.

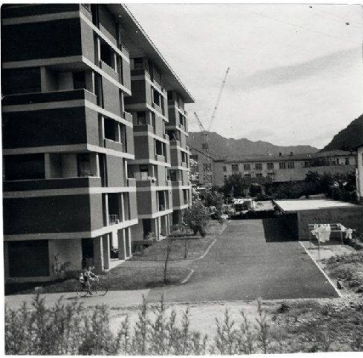
*Es hat Tradition bei Archi, eine ganze Ausgabe der Vorstellung einzelner Bauwerke zu widmen, die im Kanton Tessin die Geschichte der Architektur geprägt haben. Thema der aktuellen Ausgabe ist der von Peppo Brivio entworfene Wohnblock Casa Albairone in Massagno.*

*Dank des Tessiner Architekturarchivs, in dem heute die gesamte Materialsammlung des Architekten aufbewahrt wird, standen uns Peppo Brivios Originalentwürfe zur Verfügung.*

*Eine in jüngerer Vergangenheit erschienene Studie über Peppo Brivio ist der Professur von Flora Ruchat-Roncati an der Eidgenössischen Technischen Hochschule Zürich zu verdanken. Das kleine 1997 veröffentlichte Buch ist nach wie vor die einzige monographische Schrift zu den beiden Meisterwerken des Architekten.*

*Über Brivio sind seine gesamte lange Schaffenszeit hindurch zahlreiche Artikel in nationalen und internationalen Fachpublikationen erschienen, aber keine einzige Gesamtdarstellung seines Werkes.*

*In diesem Magazin wird ein Teil des Materials aus dem Archiv gezeigt und in einigen Aufsätzen erörtert. Es wurden bislang unveröffentlichte Originalentwürfe ausgewählt, die eine Einschätzung der Entstehung des Projekts ermöglichen und wesentliche Einzelheiten für das Verständnis und die Einordnung des Gebäudes in seinen Zusammenhang liefern.*



Immagini che illustrano il *Rapporto finale* del 1957.  
Archivio privato ing. Alessandro Rima



Le fotografie che documentano lo stato attuale dell'edificio e che intercalano i testi sono di Marco Introini

